

«Invasi dai camion del Tav» Cantieri e relativo traffico a Ferriera e Cornaglio

di DAVIDE CHIARBONELLO

BUTTIGLIERA - Uno, anzi due, considerando quello al confine con Avigliana, i nodi di ricaduta diretta sul territorio previsti dal progetto preliminare della nuova linea ferroviaria Torino-Lione, illustrati mercoledì in una serata pubblica promossa dal comitato No Tav della collina morenica. Le tavole pubblicate sul sito della Regione e commentate da Alberto Poggio e Roberto Vela, due ingegneri della commissione tecnica della Comunità montana, mostrano la presenza di due cantieri che interesseranno in pieno le frazioni di Ferriera e Cornaglio.

A Cornaglio ci sarà un cantiere tecnico nell'area oggi boschiva accanto alla provinciale per Ferriera dell'ampiezza prevista di 17 mila metri quadri. Presenza di un cantiere nel cuore del paese a cui si abbina il conseguente passaggio di decine di mezzi di servizio: «Il transito è previsto lungo via della Torre fino a Ferriera e quindi attraverso il sottopassaggio ferroviario e la statale del Moncenisio per arrivare all'autostrada», dettaglia Roberto Vela. E qui le criticità: il sottopassaggio di via della Torre non consente il transito nemmeno di due auto o di un camioncino: come potrà sostenere i mezzi di cantiere? «Il progetto parla di un generico adattamento», spiegano i tecnici. Il che significa o un allargamento del foro esistente o la creazione di uno nuovo adiacente, andando a interferire con le abitazioni lungo strada Antica di Francia o via Capoluogo. Seconda criticità, il passaggio dei camion nel pieno centro abitato di Ferriera, lungo le arterie principali della provinciale di via della Torre e della statale di corso Torino, di fronte ai principali esercizi commerciali e al polo industriale ex Fiat.

Al confine con Avigliana, il secondo cantiere, con il transito dei mezzi previsto attraverso il sottopassaggio ferroviario di San Tommaso: anche in questo caso strettissimo e inadeguato ad accogliere il transito di camion e quindi da adeguare. Un cantiere che riverserà



La platea di cittadini presenti alla serata e, sotto, la proiezione delle planimetrie dei due cantieri



traffico pesante nel già congestionato nodo viario dello svincolo autostradale di Avigliana.

A colpire il pubblico, oltre alla dislo-

cazione dei cantieri, un'ulteriore ricaduta del progetto, non direttamente sul territorio cittadino, ma su un servizio molto sentito da tutta la zona: l'ospedale di Rivoli. «Proprio in quell'area tra Rivoli e Rivalta sorgerà un grosso cantiere industriale, il cui impatto ambientale in termini di emissioni inquinanti di polveri sottili è ben al di sopra dei limiti consentiti per la tutela della salute - racconta Alberto Poggio - Dai

grafici pubblicati nel progetto di Rfi si vede che l'ospedale di Rivoli è proprio al centro di un'ampia zona fortemente compromessa».

Le richieste avanzate pubblicamente dal comitato No Tav della collina morenica, padrone di casa mercoledì, sono al Comune di usufruire della commissione tecnica della Comunità montana per la redazione delle osservazioni al progetto preliminare, presentabili fino a venerdì 27. «Per obiettare a una tale mole di osservazioni, sono necessarie competenze tecniche e professionali molto specifiche che dubito un Comune come il nostro possa avere o permettersi di pagare in proprio - avanza il portavoce Mario Rotella - Per questo invitiamo i nostri amministratori a seguire l'esempio di Rivalta e Villarbasce, che stanno fruendo della consulenza della commissione della Comunità montana».

Secondo invito rivolto ai buttiglieresi è partecipare al consiglio comunale programmato per lunedì alle 21 e che dovrà deliberare proprio le osservazioni del Comune al progetto preliminare di Rfi e a unirsi alla marcia di protesta di sabato 21 tra Rivalta e Rivoli.